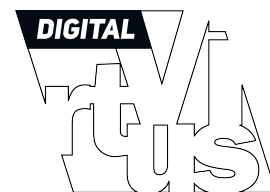


6/7/8 ottobre 2017

Dunkirk



Seguici su



La scena d'apertura di "Dunkirk" costituisce uno degli incipit più elettrizzanti visti al cinema in tempi recenti. Un manipolo di soldati britannici, fra i quali il giovanissimo Tommy, stanno cercando un riparo fra le vie di Dunkirk, una cittadina francese così silenziosa e desolata da sembrare un autentico luogo fantasma. All'improvviso un nugolo di proiettili si abbatte sui soldati in fuga.

Già da questi minuti iniziali, con il primo, formidabile assalto ai nervi del pubblico, Christopher Nolan stabilisce la traiettoria intrapresa da "Dunkirk": un dramma bellico che assume la forma di un survival movie serratissimo e quasi senza respiro, in cui perfino la colonna sonora di Hans Zimmer abbandona le classiche strutture melodiche per abbracciare l'incalzante tacchettio di un conto alla rovescia che non sembra lasciare scampo. E Tommy, che a quel ticchettio tenterà di sottrarsi per quasi tutto il film, diventa il nostro inesorabile elemento di focalizzazione: gli occhi e le orecchie attraverso i quali lo spettatore sarà costretto a condividere la sua angosciante esperienza sulla spiaggia di Dunkirk e fra le acque del Canale della Manica.

Per Christopher Nolan, "Dunkirk" segna il primo cimento con un genere strettamente codificato come quello di guerra, ma anche (e forse soprattutto) il primo film che obbliga il regista londinese a rimanere entro i limiti di un rigoroso realismo; e non soltanto per la sua essenza di opera storica, il cui soggetto - la forsennata ritirata delle truppe alleate sulle coste settentrionali della Francia nella primavera del 1940 - è ancora ben vivo nell'immaginario britannico. In poco meno di vent'anni di carriera, e nei nove lungometraggi alle sue spalle, Nolan ha saputo riprendere in mano canoni e tradizioni di diversi filoni cinematografici, dimostrandosi però un cineasta profondamente moderno, in grado di rileggere di volta in volta tali canoni per poi declinarli secondo formule nuove e spesso sorprendenti: le sue audaci 'deformazioni' del thriller psicologico, del noir e del mystery in *Following*, *Memento* e *The Prestige*, la sua cupa interpretazione del cinecomic, contaminato con l'action movie metropolitano, nella trilogia del cavaliere oscuro; e poi la fantascienza in chiave noir di *Inception* o nell'epica visionaria di *Interstellar*.

Se nell'opera di Christopher Nolan, in sostanza, è evidente l'intima conoscenza dei generi cinematografici, dei loro modelli di riferimento e dei rispettivi archetipi, i suoi film in compenso non si adattano mai su un classicismo propriamente detto: che sia alle prese con un noir a basso budget o con un imponente blockbuster, Nolan non ha mai rinunciato a creare le proprie regole, a rifiutare le soluzioni più facili, o semplicemente più convenzionali, per seguire strade più tortuose o percorsi inediti. Una 'complessità', drammaturgica prima ancora che tematica, da anni presa di mira dai detrattori del regista inglese, il quale tuttavia con "Dunkirk" ha registrato un plebiscito praticamente assoluto, rafforzato da uno strepitoso risultato al box office (finora quasi cinquanta milioni di spettatori). E anche "Dunkirk" si smarca da molti paradigmi del genere bellico, imponendosi come uno dei più originali film bellici mai realizzati.

La prossima settimana

Easy Un viaggio facile facile

Isidoro, conosciuto come Easy, è solo, con molti chili di troppo e depresso. Dopo la fine della sua carriera di pilota di go-kart è tornato a vivere con la madre, dorme nella stessa cameretta di quand'era bambino e passa la giornata davanti alla Playstation. Un giorno, il fratello più piccolo, uomo affascinante e di successo, gli offre un piccolo, semplice lavoro: trasportare la bara con il corpo di un muratore dall'Italia fino ad un piccolo villaggio in Ucraina. Ma tre giorni di viaggio in una terra sconosciuta possono essere più difficili di quanto ci si aspetti...

Anno
2017

Genere
Drammatico, bellico

Data di uscita
31 agosto 2017

Regia
Christopher Nolan

Sceneggiatura
Christopher Nolan

Interpreti principali
Fionn Whitehead,
Tom Glynn-Carney,
Jack Lowden

Nazionalità
Usa, Gran Bretagna, Francia

Durata
106'



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it